



# Edizione speciale Newsletter

## Lo sviluppo rurale al servizio della crescita e dell'occupazione

### 1. Introduzione

Il 2 febbraio 2005 la Commissione europea ha rilanciato la **strategia di Lisbona** per l'Unione europea (UE). La strategia è intesa a far fronte all'urgente bisogno dell'UE di raggiungere livelli più elevati di crescita economica e di occupazione e di diventare più competitiva sui mercati mondiali. Si tratta di una delle principali priorità politiche dell'UE. La strategia di Lisbona mira ad assicurare alla popolazione un tenore di vita migliore secondo un modello sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

#### La strategia di Lisbona: elementi chiave del rilancio da parte della Commissione

- Allargare e approfondire il mercato unico
- Garantire mercati aperti e competitivi all'interno e all'esterno dell'Europa
- Ampliare e migliorare le infrastrutture europee
- Incentivare gli investimenti e creare un contesto fiscale favorevole alla R&S
- Favorire l'innovazione, la diffusione delle ICT e l'uso sostenibile delle risorse
- Promuovere le tecnologie ambientali
- Ridurre la disoccupazione giovanile
- Orientare i fondi strutturali e di coesione dell'UE verso l'innovazione, la formazione e le infrastrutture
- Migliorare la regolamentazione e semplificare le procedure amministrative

Il contributo della PAC alla strategia di Lisbona si impronta ai principi enunciati dal Consiglio europeo di Göteborg del 2001 e confermati dalle conclusioni del Consiglio europeo di Salonicco del giugno 2003 sulla strategia di Lisbona: «**forte crescita economica**» che va di pari passo con un «**utilizzo sostenibile delle risorse naturali**». Questi principi hanno informato le recenti riforme della PAC.

#### Consiglio europeo di Göteborg (2001) — Conclusioni della presidenza

«La forte crescita economica deve andare di pari passo con un utilizzo delle risorse naturali e una produzione di rifiuti che siano sostenibili, salvaguardando la biodiversità, preservando gli ecosistemi ed evitando la desertificazione. Per far fronte a queste sfide il Consiglio europeo conviene che la politica agricola comune e il suo sviluppo futuro contribuiscano, tra gli obiettivi, a realizzare uno sviluppo sostenibile ponendo maggiore enfasi sulla promozione di prodotti sani e di qualità elevata, di metodi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale, incluse produzione biologica, materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità».

Senza la PAC, molte zone rurali dell'Europa sarebbero alle prese con gravi problemi economici, sociali e ambientali. Le misure di sviluppo rurale, in particolare, possono svolgere un ruolo primordiale nel promuovere e mantenere la prosperità nelle aree rurali. In futuro la PAC continuerà a contribuire in modo concreto alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro.

### 2. L'agricoltura, cuore pulsante delle zone rurali

L'Europa possiede una forte componente agricola e rurale. Le zone rurali <sup>(1)</sup> occupano il 90 % del territorio dell'UE e vi risiede circa il 50 % della sua popolazione. Agricoltura e silvicoltura sono le principali attività praticate in queste zone e svolgono un ruolo importante nella gestione delle risorse naturali e nella conformazione del paesaggio rurale. L'agricoltura reca un valido contributo allo sviluppo socio-economico delle aree rurali e alla piena realizzazione del loro potenziale di crescita.

Più largamente, l'agricoltura contribuisce in misura notevole alla prosperità dell'UE. Il settore agroalimentare (comprese le bevande) rappresenta il 14,7 % della produzione industriale totale dell'UE, per un valore di 792 miliardi di euro <sup>(2)</sup>. Esso figura al terzo posto in Europa per numero di persone occupate <sup>(3)</sup> ed è il secondo esportatore mondiale di prodotti alimentari, con un totale di esportazioni agricole del valore di 61,088 miliardi di euro nel 2002.

I cittadini europei sono profondamente attaccati alla diversità del paesaggio configurato da un'ampia varietà di strutture agrarie e di tipologie culturali. Per salvaguardare questo patrimonio occorre investire nel futuro, creare nuove opportunità di lavoro e promuovere la diversificazione dell'economia rurale. Si deve offrire alla popolazione rurale la possibilità di produrre ricchezza, nonché prospettive di lavoro stabili e remunerative. Per questi motivi, la strategia di Lisbona si rivela altrettanto importante e pertinente per le zone rurali che per quelle urbane.

### 3. La nuova PAC contribuisce a realizzare la strategia di Lisbona

Il processo di riforma della PAC è in atto dall'inizio degli anni novanta. Le riforme si sono incentrate per lo più sull'obiettivo di rendere l'agricoltura più competitiva riducendo i prezzi di sostegno e compensando gli agricoltori mediante l'erogazione di aiuti diretti. Un traguardo decisivo è stato raggiunto nel 2003/2004 con il disaccoppiamento degli aiuti diretti dalla produzione e un adeguamento della PAC alle esigenze dei consumatori. Questa riforma ha rappresentato un importante passo avanti verso una PAC più sostenibile e orientata al mercato.

<sup>(1)</sup> Quali definite dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE).

<sup>(2)</sup> Nel 2002. Fonte: Eurostat.

<sup>(3)</sup> Con 16 milioni di posti di lavoro nell'UE-25 nel 2002. Fonte: Eurostat.

La **nuova PAC** scaturita dalle riforme del 2003/2004 reca un contributo sostanziale all'agenda di Lisbona.

#### Il contributo della riforma della PAC del 2003/2004

Il disaccoppiamento degli aiuti diretti dalla produzione favorirà, in generale, l'**orientamento dell'agricoltura al mercato** e indurrà gli agricoltori a sfruttare al massimo le opportunità di mercato. Esso contribuirà inoltre alla **sostenibilità ambientale**, grazie all'abolizione degli incentivi alla produzione, che si rivelano potenzialmente dannosi per l'ambiente, e alla correlazione degli aiuti con la prestazione di servizi ambientali. La maggiore libertà di cui dispongono gli agricoltori per adeguarsi alle opportunità di mercato dovrebbe dare luogo ad una fioritura di **prodotti agricoli innovativi**.

Per il consumatore, la riforma del 2003/2004 implica una maggiore attenzione da parte della PAC alle considerazioni di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti, salute e benessere degli animali. Il potenziamento degli incentivi alla **produzione di qualità** e l'introduzione di norme di qualità più rigorose permetteranno ai produttori di rispondere meglio alla domanda dei consumatori.

La riforma incentiva lo sviluppo rurale attraverso lo storno di fondi — per un importo di circa un miliardo di euro l'anno a partire dal 2007 — dagli aiuti diretti agli interventi di sviluppo rurale. Tali interventi sono finalizzati a rafforzare la competitività, la gestione del territorio e l'economia rurale.

La nuova PAC si rivolge agli agricoltori in quanto conduttori delle loro aziende e pone l'accento sull'orientamento al mercato anziché sul sostegno del mercato. La riforma ha abolito molti degli incentivi negativi insiti nella «vecchia PAC». L'impostazione più imprenditoriale richiederà un mutamento di mentalità e di prassi da parte degli operatori e necessiterà di appoggi e incoraggiamenti, sia politici che finanziari. Essa rappresenta una grande sfida per gli anni a venire. Per questi motivi, gli strumenti dello sviluppo rurale sono destinati a guadagnare importanza.

## 4. Lo sviluppo rurale al centro dell'agenda di Lisbona

Lo sviluppo rurale è il perno della ristrutturazione del settore agricolo e il mezzo migliore per incoraggiare la diversificazione e l'innovazione nelle zone rurali. L'allargamento ha modificato la carta dell'Europa agricola e per stimolare la crescita macroeconomica è essenziale che il processo di ristrutturazione sia avviato su buone basi. La politica di sviluppo rurale può contribuire ad orientare tale processo verso la realizzazione di un maggiore valore aggiunto e di un'economia più flessibile, secondo le linee guida della strategia di Lisbona.

In tutti gli Stati membri, lo sviluppo rurale può stimolare la competitività nel settore agricolo e agroalimentare. Un ruolo importante spetta anche all'innovazione e alle ICT. Come in altri settori, la R&S di punta deve essere spostata dal laboratorio all'azienda.

Iniziative locali come Leader<sup>(\*)</sup>, che ha contribuito alla creazione di nuovi posti di lavoro, all'innalzamento dei redditi e alla promozione delle pari opportunità nelle zone rurali, e il sostegno alla diversificazione, nell'azienda e fuori, possono svolgere un ruolo di primo piano nel diffondere le idee europee tra la gente e nell'incoraggiare l'innovazione e l'imprenditorialità. Ambiente e turismo possono anch'essi rivelarsi un'importante fonte di reddito e di occupazione nelle aree rurali.

(\*) Una delle quattro «iniziative comunitarie» finanziate dai fondi strutturali dell'UE e intese ad aiutare gli operatori rurali a migliorare il potenziale a lungo termine della loro regione. Ha come scopo di promuovere la realizzazione di strategie originali, integrate ed eccellenti per lo sviluppo sostenibile.

Come dimostra l'esperienza concreta nei vari Stati membri, chi dà prova di determinazione e creatività non tarda ad essere ricompensato (cfr. riquadro «Sviluppo rurale — Storie di successo recenti»).

#### Sviluppo rurale — Storie di successo recenti

##### • ICT e diversificazione: creazione di **call center** (Spagna)

È stata allestita una rete di centri per mettere in contatto gli abitanti di una zona rurale scarsamente popolata e, tra l'altro, per sviluppare imprese di turismo collettivo.

##### • Rinnovamento dei villaggi e diversificazione rurale: creazione di un **panificio** (Paesi Bassi)

Grazie alle sovvenzioni per la ristrutturazione edilizia dei villaggi e la creazione di un panificio, si è potuto incrementare l'occupazione locale, rivitalizzare il villaggio e accrescerne l'attrattiva.

##### • Diversificazione della produzione: **lavorazione del lino** (Austria)

Sono state erogate sovvenzioni per la coltivazione, raccolta e lavorazione delle fibre di lino destinate alla fabbricazione di pannelli isolanti (isolamento termico e acustico) biologici, prodotti esclusivamente con materie prime naturali.

##### • Diversificazione delle aziende agricole e servizi locali: creazione di una **casa di accoglienza per bambini** (Germania)

Sono stati concessi contributi per la trasformazione di un granaio in struttura abitativa, nel contempo servizio sociale e attività alternativa per l'azienda.

##### • Diversificazione delle aziende agricole: **produzione biologica di piante aromatiche e medicinali** (Francia)

Grazie al finanziamento degli studi di fattibilità e degli investimenti, è stato possibile avviare un'azienda agricola specializzata nella coltivazione e trasformazione delle piante (distillazione di oli essenziali, ecc.), con relativa commercializzazione dei prodotti e attività didattiche.

##### • Interventi ambientali: **conservazione dell'acqua, difesa dalle inondazioni e azioni in favore della qualità** (Grecia)

Sono stati sovvenzionati interventi volti a migliorare la qualità e la quantità delle risorse idriche, in modo da potenziare la capacità produttiva delle aziende agricole secondo criteri ecocompatibili.

##### • Competitività: **investimento nell'igiene di una latteria** (Danimarca)

Una latteria sociale ha fruito di contributi per l'ammodernamento e la messa in conformità degli edifici e degli impianti, l'acquisto di nuovi macchinari, il miglioramento del controllo qualità e dell'ambiente di lavoro, con conseguente creazione di posti di lavoro e prodotti a più alto valore aggiunto.

## 5. Priorità dell'UE in materia di sviluppo rurale

La Commissione si accinge ad elaborare orientamenti strategici<sup>(\*)</sup> per lo sviluppo rurale, che presenterà al Consiglio per approvazione. In questo documento saranno definite le priorità in materia di sviluppo rurale e gli obiettivi di spesa a livello UE. Le priorità comunitarie per lo sviluppo rurale saranno recepite nelle strategie e nei programmi nazionali di sviluppo rurale, che consentiranno agli Stati membri di collegarle alla strategia di Lisbona quale verrà attuata a livello nazionale.

La politica di sviluppo rurale non è sospesa nel vuoto. Benché molti interventi siano su scala relativamente ridotta, le linee d'azione della politica di sviluppo rurale garantiscono che, attraverso le piccole infrastrutture locali, le comunità rurali siano collegate ai grandi investimenti realizzati nell'ambito della politica regionale e di coesione. Gli ingenti fondi strutturali dell'UE investiti nelle infrastrutture di telecomunicazioni, trasporti, energia e acqua possono essere ulteriormente capitalizzati grazie alle strategie locali per la

(\*) «Documento strategico per lo sviluppo rurale in Europa», che sarà emanato nel 2006.

diversificazione e lo sviluppo del potenziale del settore agroalimentare. Lo sviluppo rurale esplica in tal senso un effetto moltiplicatore.

La strategia di Lisbona pone l'accento, tra l'altro, sull'istruzione e la formazione, la ricerca e sviluppo e la promozione dell'innovazione e della sostenibilità. Si tratta esattamente degli stessi obiettivi perseguiti dallo sviluppo rurale. Nel riquadro qui di seguito sono elencati gli ambiti in cui gli strumenti dello sviluppo rurale possono servire a realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona.

Per poter cogliere le opportunità di crescita e di occupazione nelle zone rurali è necessario investire nel capitale umano e intellettuale. Questi fattori attraversano in orizzontale l'insieme delle attività dello sviluppo rurale, contribuendo a:

- \* aiutare gli agricoltori ad adeguarsi ad un'agricoltura più orientata al mercato;
- \* promuovere nuovi metodi di vendita e di assunzione dei rischi sui mercati competitivi;
- \* aumentare i tassi di occupazione e di attività economica;
- \* incentivare lo sviluppo di microimprese;
- \* favorire l'innovazione e la R&S;
- \* stimolare un'imprenditorialità dinamica;
- \* migliorare la gestione della catena agroalimentare;
- \* incoraggiare la diffusione e l'uso delle ICT;
- \* mettere a frutto le opportunità offerte dalla riqualificazione dell'infrastruttura locale e dalla gestione ambientale del territorio.

**In che modo gli strumenti dello sviluppo rurale possono contribuire a realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona:**

#### • Investimenti nella società dell'informazione e sviluppo delle ICT

L'impiego delle ICT nelle aziende agricole e nelle piccole industrie alimentari rimane relativamente scarso. Le ICT stentano a penetrare in molte zone rurali. Gli investimenti possono contribuire a:

- \* incoraggiare la diffusione e l'uso delle ICT (per esempio estendendo la copertura territoriale della banda larga), promuovendo così nuovi metodi di vendita e di assunzione dei rischi;
- \* sostenere le iniziative del mondo rurale nel campo delle ICT, fornendo ai vilaggi attrezzatura informatica, reti e formazione;
- \* favorire l'agriturismo grazie all'uso delle ICT (sistemi di prenotazione online, iniziative promozionali e link ad attività ricreative).

#### • Innovazione nella catena di approvvigionamento alimentare

L'innovazione è sempre più importante per rendere più concorrenziali l'agricoltura e l'industria alimentare europee. Anche le piccole aziende possono avvalersi di tutte le opportunità esistenti per sviluppare nuovi prodotti e processi, grazie a:

- \* investimenti mirati nell'attrezzatura, nei processi di gestione e nella formazione;
- \* iniziative innovative ad effetto moltiplicatore, incentrate su singole aziende o sulla catena agroalimentare (in particolare per i prodotti di qualità).

#### • Cooperazione nell'ambito della R&S

La cooperazione tra istituti di ricerca, industria alimentare e agricoltori favorisce l'introduzione di nuove tecnologie e processi. Lo sviluppo rurale può promuovere un'impostazione più strategica dell'innovazione mediante la messa in rete e lo scambio di esperienze.

#### • Collaborazione tra settore pubblico e privato

L'iniziativa Leader ha svolto e continua a svolgere un ruolo trainante nel suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale e nell'incoraggiare la collaborazione tra pubblico e privato per la prestazione di servizi locali.

#### • Maggiore competitività

Le recenti riforme della PAC hanno recato un sostanziale contributo alla promozione di mercati aperti e competitivi. Dal canto loro, le misure di sviluppo rurale possono concorrere a:

- \* migliorare l'informazione sulla disponibilità e la qualità dei prodotti;
- \* incoraggiare gli agricoltori, specialmente nei nuovi Stati membri, ad adottare sistemi di conduzione più consoni alle tendenze del mercato;
- \* stimolare l'imprenditorialità, che è la chiave dello sviluppo di aziende agricole dinamiche e concorrenziali, mediante scambi di buone pratiche, consulenza per l'elaborazione di strategie aziendali e sistemi di gestione, pianificazione, messa in rete e tutoraggio;
- \* migliorare la qualità dei prodotti (esiste infatti un considerevole potenziale di crescita per i prodotti agricoli di alta qualità, freschi e trasformati). Le piccole aziende possono trarre grande beneficio dagli investimenti e dalla formazione sui moderni metodi di produzione e di gestione delle scorte;
- \* mettere a punto programmi di qualità, marchi e prodotti di nicchia (per esempio attraverso il sistema delle indicazioni geografiche) e intensificare la collaborazione tra produttori, trasformatori e dettaglianti.

#### • Creazione di posti di lavoro e diversificazione rurale

La diversificazione delle attività, nell'azienda e fuori, può contribuire alla crescita e all'occupazione nelle zone rurali. Turismo, artigianato, attività ricreative e culturali in ambito rurale sono settori in espansione in molte regioni. Le misure di sviluppo rurale possono contribuire a:

- \* sostenere la ristrutturazione dell'agricoltura, in particolare nei nuovi Stati membri;
- \* incoraggiare le aziende di semisussistenza a lanciarsi sul mercato e ad accrescere i propri guadagni (anche questo è particolarmente importante nei nuovi Stati membri);
- \* sostenere l'avvio di microimprese (per esempio mediante acquisto di attrezzature, formazione e tutoraggio) e valorizzare le conoscenze tradizionali;
- \* fornire servizi di custodia dei bambini. La mancanza di tali servizi nelle aree rurali ostacola la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- \* agevolare le iniziative cooperative. In molte regioni rurali, le donne si sono organizzate in cooperative per prestare consulenza e promuovere prodotti tipici di qualità, a livello aziendale e regionale.

## 6. Possibilità doppiamente vantaggiose, per l'ambiente e per l'economia

Agricoltura e silvicoltura rimangono di gran lunga le principali attività praticate nelle zone rurali, di cui foggiano l'ambiente e il paesaggio. La produzione di beni ambientali, in particolare grazie alle misure agroambientali, può costituire la base per un incremento della crescita e dell'occupazione imperniato sul turismo e sulle attrattive della campagna. Non mancano le opportunità per gli approcci innovativi capaci di aumentare il valore aggiunto dell'economia rurale, ricompensando gli agricoltori per i servizi ambientali prestati e promuovendo, grazie a questi servizi, la diversificazione dell'economia verso settori quali il turismo, l'artigianato e la formazione. Simili correlazioni possono essere stabilite nel comparto non alimentare.

Il rendimento economico e ambientale delle aziende può essere migliorato con l'adozione di tecniche agricole di precisione. I progetti ambientali, tra cui la gestione dei siti Natura 2000<sup>(6)</sup>, possono esplicare un considerevole effetto leva fungendo da progetti dimostrativi/turistici/formativi.

<sup>(6)</sup> I siti Natura 2000 sono quelli designati come siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva *habitat* (direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, GU L 206 del 22.7.1992) o classificati come zone di protezione speciale ai sensi della direttiva *uccelli* (direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, GU L 103 del 25.4.1979).

Esistono possibilità di espansione anche per la produzione di biomassa e per le fonti di energia rinnovabili. Questi settori non solo potrebbero creare nuove opportunità economiche per le regioni rurali, ma aiuterebbero l'Europa a rispettare i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra conformemente al protocollo di Kyoto. Sono già in atto, nell'ambito della PAC, misure volte a sviluppare le materie prime energetiche rinnovabili e la relativa capacità di trasformazione. Ne è un esempio il contributo di 45 euro per ettaro concesso ai produttori di colture energetiche.

## 7. Analisi costi/benefici

Recenti inchieste (\*) hanno dimostrato che i cittadini europei apprezzano i vantaggi delle nuove modalità introdotte dalla PAC per sostenere gli agricoltori e le zone rurali. Il 66 % degli europei giudica positivo il passaggio della PAC da un sistema di sovvenzioni legate alla produzione ad un sistema inteso a proteggere e a sviluppare l'economia rurale nel suo insieme (oltre che a fornire un aiuto diretto agli agricoltori).

Benché l'opinione pubblica europea percepisca chiaramente la PAC come uno strumento tuttora vantaggioso, possono essere comunque apportati ulteriori miglioramenti. La Commissione ha proposto una dotazione di 88,75 miliardi di euro per il periodo 2007-2013 per il nuovo Fondo unico per lo sviluppo rurale. Questi fondi sono necessari per realizzare gli obiettivi dichiarati della politica di sviluppo rurale, per finanziare l'innovazione e la diversificazione al di fuori dell'agroimpresa tradizionale e per poter rispondere alle aspirazioni della società riguardo ad un settore agrosilvo-alimentare competitivo, ecocompatibile e capace di sorreggere la struttura socioeconomica delle zone rurali dell'UE.

(\*) Per esempio il sondaggio Eurobarometro del febbraio 2005: cfr. [http://europa.eu.int/comm/agriculture/mtr/index\\_it.htm](http://europa.eu.int/comm/agriculture/mtr/index_it.htm)

La politica di sviluppo rurale prevede il cofinanziamento di una molteplicità di interventi da parte dell'UE e degli Stati membri. Gli Stati membri scelgono, su una rosa di misure proposte dall'UE, quelle che ritengono più adatte alle loro zone rurali. La politica incarna l'elemento di «partenariato» della strategia di Lisbona, indispensabile vista l'ampia varietà delle zone rurali dell'UE.

## 8. Conclusioni: la PAC e la politica di sviluppo rurale «agenti di cambiamento»

La politica dell'UE per il settore agricolo e le zone rurali mira ad una crescita economica equilibrata, al progresso tecnologico e alla creazione di nuovi posti di lavoro, ma senza avvantaggiare una regione a scapito di un'altra e, soprattutto, operando in modo sostenibile dal punto di vista ambientale. Una PAC orientata al mercato e una politica di sviluppo rurale orientata alla crescita e all'innovazione sono gli elementi centrali di questa impostazione.

### Citazione di Mariann Fischer Boel, commissaria europea per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale

«La riforma della PAC rappresenta un contributo essenziale alla strategia di Lisbona. L'Europa ha bisogno di un settore agricolo innovativo, che guardi al futuro con fiducia. Dobbiamo creare l'ambiente rurale a cui l'Europa aspira, conservando nel contempo la diversità delle strutture agrarie. La nostra politica deve continuare a favorire l'orientamento al mercato, la competitività e la sostenibilità. Ora ci tocca fare dello sviluppo rurale un elemento portante dell'agenda di Lisbona. Ciò significa investire nel futuro, creare nuove opportunità di lavoro e promuovere la diversificazione dell'economia rurale. Davanti a noi si aprono possibilità enormi: estendere la copertura territoriale della banda larga, migliorare la formazione, aiutare le piccole imprese, sostenere l'industria alimentare e il settore terziario, promuovere l'assistenza all'infanzia per consentire ad un maggior numero di donne delle regioni rurali di reintegrare la popolazione attiva. Ma per fare questo occorrono fondi. Riducendo il bilancio proposto dalla Commissione verrebbe inferto un colpo duro alle zone rurali. Non possiamo permettere che ciò accada.»

### Ulteriori fonti d'informazione

#### Siti web della Commissione europea:

#### Strategia di Lisbona

[http://europa.eu.int/growthandjobs/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/growthandjobs/index_en.htm)

#### Agricoltura

[http://europa.eu.int/comm/agriculture/index\\_it.htm](http://europa.eu.int/comm/agriculture/index_it.htm)

#### Sviluppo rurale

[http://europa.eu.int/comm/agriculture/rur/index\\_it.htm](http://europa.eu.int/comm/agriculture/rur/index_it.htm)

**Indirizzo postale:** Commissione europea, DG Agricoltura e sviluppo rurale, Comunicazione interna ed esterna, rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles.

**Indirizzo elettronico:** [agri-library@cec.eu.int](mailto:agri-library@cec.eu.int)